

Alla Ue il documento dei tre Paesi per proteggere le navi. Scoperto il tunnel-prigione dei bambini in ostaggio

Mar Rosso, l'Italia si schiera

«Missione difensiva» con Francia e Germania. Netanyahu sotto assedio anche a casa

di **Francesca Basso**

Tensione nel Mar Rosso, l'Italia scende in campo. Il nostro Paese pronto a schierarsi con Francia e Germania in una «missione difensiva» per proteggere le navi nell'area sotto attacco degli Hou-

thi. In Israele sempre più assediato il premier Bibi Netanyahu. Anche alcuni ministri vorrebbero le sue dimissioni. I familiari degli ostaggi di Gaza chiedono che il governo si attivi per la liberazione. «No alle richieste di Hamas», ripete Netanyahu.

alle pagine 4 e 5

Roma, Parigi e Berlino Una missione navale per salvare il commercio Previsto l'uso della forza

Tajani: «Così si va verso la difesa comune europea»

75

i morti

causati dai raid americani e britannici contro le postazioni degli Houthis in Yemen dal 12 gennaio. Fra loro anche alcuni «esperti» inviati da Iran e Libano

154

milliardi di euro

il valore complessivo del traffico marittimo italiano che passa dal Canale di Suez, pari al 40% del totale. Con le nuove rotte i tempi si allungano di 10-15 giorni

Il piano di Borrell

Pace in più step e conseguenze per il mancato impegno dei Paesi

Mar Rosso

di **Francesca Basso**

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES Da un lato portare avanti la soluzione dei due Stati per la crisi in Medio Oriente nonostante l'opposizione di Netanyahu. Dall'altro fare progressi per il lancio della nuova missione militare dell'Ue, Aspides, che avrà il compito di difendere anche

con l'uso della forza, se necessario, le navi mercantili nel Mar Rosso, messe a repentaglio dagli attacchi degli Houthis, con un impatto rilevante sul commercio internazionale. I ministri dei Ventisette ne discuteranno oggi al Consiglio Affari esteri.

La missione militare navale Ue vede Italia, Francia e Germania in prima fila. Due giorni fa Roma, Parigi e Berlino hanno fatto circolare un documento congiunto sulla sicurezza e la libertà di navigazione nel Mar Rosso, visionato dal *Corriere*, in cui danno il loro sostegno al piano Ue, sottolineando la necessità della missione militare, che avrà «compiti difensivi», e «l'importanza di utilizzare le strut-

ture e le capacità già esistenti di Emasoh Agenor». È la missione nata su proposta francese nel 2020 per proteggere i flussi marittimi attraverso lo Stretto di Hormuz, che divide la Penisola arabica dalle coste dell'Iran, e poi estesa al Golfo Persico. Agenor è riuscita a sviluppare — sottolinea il documento — un ampio livello di cooperazione e coordina-



Superficie 154 %

mento con gli Stati regionali arabi e del Corno d'Africa. E questo è l'obiettivo anche per Aspides, che avrà una missione difensiva a differenza dell'operazione Prosperity Guardian lanciata da Stati Uniti e Regno Unito, con cui è previsto uno scambio di informazioni. I tre Paesi Ue «invitano l'Alto Rappresentante a mettere in atto tutti i possibili sforzi diplomatici per assicurare che il mandato e le attività di Aspides godano del più alto grado di comprensione possibile nella regione e oltre». Invitano quindi gli Stati membri «a considerare favorevolmente la loro partecipazione, con mezzi navali o contributi di personale». Ipotizzano un'operazione in base all'articolo 44 del Trattato, che prevede che il Consiglio possa affidare la realizzazione di una missione «a un gruppo di Stati membri che lo desiderano e dispongo-

no delle capacità necessarie per tale missione», in coordinamento con l'Alto rappresentante Ue. Già alla riunione del Comitato politico e di sicurezza del 16 gennaio scorso gli ambasciatori dei Paesi Ue, superando le divisioni, avevano appoggiato la nuova missione i cui dettagli sono in fase di definizione. Si tratta di capire quanti Paesi contribuiranno con navi da guerra e se saranno usati i mezzi già a disposizione di Agenor. È emerso anche l'auspicio che a ospitare il quartier generale possa essere l'Italia. Oggi ci sarà il primo passaggio politico a livello di ministri, mentre il lancio dell'operazione è previsto nella riunione del 19 febbraio.

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani, intervenendo venerdì sera a Bergamo a un incontro con un gruppo di industriali ha spiegato che «Aspides non è solo una mis-

sione di polizia internazionale, è un importantissimo segnale politico della Ue: siamo sulla direzione della difesa comune europea, che è il vero tassello necessario per la politica estera comune».

I ministri oggi discuteranno anche del piano dell'Alto rappresentante Ue Borrell, che mira a rilanciare il processo di pace in più step sulla base della soluzione dei due Stati, con il coinvolgimento dei partner della regione e l'organizzazione di una conferenza di pace. Per favorire i negoziati i Paesi Ue e gli altri Stati coinvolti e le organizzazioni internazionali «dovrebbero — spiega il documento — definire le conseguenze previste in caso di impegno o di mancato impegno nel piano di pace». Un avviso abbastanza esplicito al premier israeliano Netanyahu contrario a uno Stato palestinese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

